

Egredi Azionisti,

PLT Holding, che detiene oltre l'1,2% di Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS), desidera intervenire in merito alle raccomandazioni pubblicate da Institutional Shareholder Services ("ISS") in relazione all'elezione del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2026.

Non contestiamo né le risultanze fattuali di ISS, né le considerazioni su cui si fondano le sue raccomandazioni — le quali, a nostro avviso, confermano in larga misura le criticità che hanno motivato la presentazione della nostra lista e, pertanto, depongono per un voto favorevole sulla stessa. Invitiamo tuttavia gli Azionisti a valutare con attenzione gli effetti concreti che le raccomandazioni di ISS sono destinate a produrre, tenuto conto dei meccanismi di voto che regolano questa elezione. E' essenziale che gli Azionisti comprendano la scelta procedurale che si pone loro innanzi — poiché, in questa Assemblea, la procedura determina di fatto il risultato.

Con riferimento alla proposta del Consiglio di Amministrazione, ISS ha evidenziato che:

- Il processo di successione è stato "gravemente" viziato.
- Il Presidente e il Presidente del Comitato Nomine che lo hanno condotto non dovrebbero essere rieletti.
- L'Amministratore Delegato proposto dal Consiglio è privo di esperienza bancaria direttamente comparabile.
- Altri 6 candidati proposti dal Consiglio dovrebbero ricevere un voto CONTRARIO.

ISS ha altresì riconosciuto l'elevata qualità dei profili dei candidati proposti da PLT nonché e la fondatezza delle argomentazioni di PLT stessa.

Nonostante ciò, ISS raccomanda di votare a favore della lista del Consiglio, nella prospettiva di poter rimediare alle criticità rilevate attraverso il voto sui singoli candidati.

Il problema legato alla meccanica della votazione: la raccomandazione ISS genera massima incertezza

ISS raccomanda di votare **A FAVORE** della lista del Consiglio e **CONTRO** la lista PLT, sul presupposto che le criticità possano essere affrontate attraverso il voto sui singoli candidati, che sarebbe richiesto qualora la lista del Consiglio risultasse vincitrice. In astratto, tale impostazione potrebbe apparire ragionevole; tuttavia, la stessa In pratica, se applicata ai meccanismi di voto previsti per BMPS conduce ad un esito tutt'altro che ragionevole.

Si considerino gli effetti concreti delle stesse raccomandazioni ISS:

Nessun Presidente eletto in assemblea. ISS raccomanda di votare **CONTRO** Nicola Maione sia in qualità di Presidente sia in qualità di Consigliere. La proposta del Consiglio al punto 7 dell'ordine del giorno — elezione del Presidente — non può essere posta ai voti se il

candidato non “supera” il voto individuale. In tale scenario, è quanto meno probabile che nessun Presidente venga eletto in sede assembleare. La nomina del Presidente verrebbe quindi rimessa al nuovo Consiglio, mediante negoziazioni post-assembleari tra amministratori di nuova nomina, che potrebbero non avere mai lavorato insieme in precedenza.

Incerteza nella composizione del Consiglio. ISS riconosce che dalla lista del Consiglio potrebbero essere tratti anche solo 8 amministratori. In tal caso, l'individuazione degli 8 eletti dipenderebbe dalle modalità con cui ciascun Azionista voterà sui singoli candidati. Si tratta di un esito combinatorio privo di prevedibilità. Quali sarebbero le prospettive in questo scenario? Il primo atto di un Consiglio così nominato sarebbe una negoziazione interna per decidere chi debba assumerne la presidenza — e questo, nel pieno di un processo di integrazione post-merger sotto la vigilanza della BCE. Inoltre, considerando l'ordine di presentazione dei candidati nella lista del Consiglio e le raccomandazioni di ISS di voto contrario nei confronti dei singoli candidati, 6 dei primi 8 consiglieri della lista del Consiglio sarebbero di nuova nomina, privi di qualsiasi familiarità con la situazione di MPS.

Incerteza sull'Amministratore Delegato. ISS segnala che il candidato proposto dal Consiglio per il ruolo di Amministratore Delegato potrebbe non essere nominato o potrebbe essere ritenuto non in possesso dei requisiti regolamentari applicabili. Dopo il voto, gli Azionisti non avrebbero pertanto alcuna certezza in merito a chi guiderà effettivamente la Banca. La decisione sull'Amministratore Delegato — in una banca nel pieno di un'integrazione post-merger — sarebbe adottata da un Consiglio di composizione incerta, privo di un Presidente.

Un vuoto di responsabilità. ISS raccomanda di votare contro le due figure maggiormente responsabili del processo di formazione della lista del Consiglio (Maione e Lombardi), ma sostiene la lista stessa. Raccomanda inoltre di votare contro i consiglieri legati al gruppo Caltagirone, ma sostiene la nomina a consigliere del candidato Amministratore Delegato (Palermo), che ISS stessa descrive come "asseritamente vicino all'azionista F.G. Caltagirone". La coerenza logica di tale posizione è difficile da individuare.

Quello raccomandato da ISS non è un percorso che porta ad una governance stabile, ma piuttosto ad un periodo di prolungata incertezza, proprio nel momento in cui la Banca può permetterselo meno.

L'integrazione post-merger non può attendere che il Consiglio trovi il suo assetto

L'offerta pubblica di scambio su Mediobanca ha registrato un'adesione dell'**86,3%**, confermando sia la logica industriale dell'operazione sia l'ampiezza del sostegno da parte degli investitori italiani e internazionali. L'integrazione punta a sinergie strutturali a regime pari a **700 milioni di euro**, con le principali fasi societarie e di governance da completarsi sostanzialmente entro la fine del 2026.

PLT

HOLDING

Tali risultati non si realizzano automaticamente. Richiedono continuità manageriale, una struttura di management dell'integrazione rigorosa e un assetto di leadership chiaro e non contestato.

La governance che risulterebbe dalle raccomandazioni di ISS comporterebbe tre specifici rischi:

- **Perdita di know-how istituzionale.** Luigi Lovaglio ha concepito l'acquisizione di Mediobanca, negoziato i termini dell'offerta di scambio, ottenuto l'approvazione della BCE e degli Azionisti e strutturato il Piano Industriale 2026–2030 sulla base della nuova entità “combinata”. Intrattiene rapporti diretti con le Autorità di Vigilanza, i team manageriali di entrambe le società e il gruppo di lavoro sull'integrazione. Un avvicendamento al vertice nel corso del processo di integrazione interromperebbe il legame tra l'architetto del piano e chi ne cura la sua esecuzione nella fase più delicata.
- **Il deficit di esperienza del candidato Amministratore Delegato proposto dal Consiglio.** La BCE, secondo quanto riferito dalla stampa, ha espresso perplessità in merito all'esperienza di Palermo nel settore bancario. Per una banca che attraversa una complessa integrazione sotto una vigilanza regolatoria intensificata, non si tratta di una preoccupazione meramente teorica, bensì di un rischio esecutivo con conseguenze dirette sui tempi di realizzazione, sulla capacità di catturare le sinergie e sullo *standing* regolamentare. La stessa ISS riconosce che Fabrizio Palermo "non ha esperienza operativa diretta all'interno di un'istituzione bancaria comparabile" a BMPS, anche a prescindere dalla combinazione con Mediobanca.
- **Vuoto di leadership in fasi decisorie critiche.** La fusione per incorporazione richiede il voto favorevole da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti, l'ottenimento di autorizzazioni regolamentari, una riorganizzazione operativa, *talent retention* e la gestione della comunicazione alla clientela — il tutto entro il 2026. Queste decisioni richiedono un Amministratore Delegato con un mandato inequivocabile, un Presidente con autorevolezza consolidata e un Consiglio con esperienza condivisa. La raccomandazione di ISS non garantisce nessuna di queste condizioni.

Il Piano Industriale 2026–2030 prevede un reddito operativo di 9,5 miliardi di euro entro il 2030, un cost/income ratio del 38%, un utile netto adjusted di 3,7 miliardi di euro e distribuzioni cumulate di circa 16 miliardi di euro. Questi obiettivi sono stati costruiti dallo stesso team manageriale che ha realizzato il rilancio di BMPS.

Sostituire l'Amministratore Delegato il 15 aprile con un candidato che non ha mai fatto parte del Consiglio di BMPS interromperebbe sin dal primo giorno del nuovo mandato il legame tra gli architetti del piano e la sua esecuzione.

La Lista PLT offre ciò che la proposta del Consiglio non può garantire: certezza

La lista PLT garantisce esattamente questo: un team di vertice conosciuto, una composizione del Consiglio e un assetto di governance conoscibili a partire dal giorno dell'assemblea, rafforzando l'autonomia del Consiglio nell'interesse di tutti gli azionisti.

- **Un Presidente noto:** Cesare Bioni, già Presidente di UniCredit, una delle figure di governance più esperte nel panorama bancario italiano. ISS lo classifica come indipendente e non solleva alcuna obiezione in merito alle sue competenze. La raccomandazione contraria di ISS alla sua nomina a presidente si fonda esclusivamente sull'argomento procedurale secondo cui la decisione dovrebbe essere rimessa al nuovo Consiglio — ma è proprio questo il problema. Delegare decisioni

cruciali a un Consiglio di composizione incerta non è governance prudente, ma una vera e propria abdicazione.

- **Un Amministratore Delegato certo:** Luigi Lovaglio, l'artefice della trasformazione di BMPS da istituto pubblico in difficoltà a banca redditizia e distributrice di dividendi. Il Consiglio stesso ha unanimemente riconfermato la propria fiducia nei suoi confronti il 5 dicembre 2025, *successivamente* all'annuncio delle indagini. Il Consiglio ha approvato il Piano Industriale 2026–2030 sotto la sua guida il 27 febbraio 2026. La sua esclusione è sopraggiunta appena una settimana dopo, senza alcuna spiegazione pubblica che è stata fornita soltanto in seguito alla presentazione della lista di PLT e a conclusione di un processo in merito al quale ISS ha segnalato numerose criticità.
- **Un Consiglio completo e coeso:** dieci ulteriori candidati, tutti qualificati da ISS come indipendenti, selezionati specificamente per soddisfare i requisiti di vigilanza richiesti dalla BCE per la Banca post-merger con Mediobanca . La lista include: un già Vice Direttore Generale dell'IVASS¹ (Mazzarella), un già Vice Direttore Generale di Mediobanca (Di Carlo) — figura cruciale per l'integrazione — nonché profili di rilievo in ambito di risk management, ESG, trasformazione digitale e banking internazionale. La stessa ISS riconosce "la qualità del profilo dei candidati" e "la fondatezza di alcuni argomenti avanzati da PLT".
- **Nessun vuoto di governance.** Qualora la lista PLT dovesse prevalere, la Banca avrà, in esito all'assemblea, un Presidente designato, un Amministratore Delegato designato e un Consiglio pronto a operare dal primo giorno. Non vi sarebbe alcun interregno, nessuna trattativa post-assembleare e nessun rischio di prolungata incertezza durante l'integrazione post-merger.

¹L'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) è l'autorità di vigilanza italiana sulle imprese di assicurazione.

Sulle indagini

Rileviamo che la decisione del Consiglio di escludere Lovaglio dalla propria lista contrasta nettamente con la posizione formale del Consiglio stesso del 5 dicembre 2025, allorché il Consiglio *"ha rinnovato all'unanimità piena fiducia all'Amministratore Delegato Dott. Luigi Lovaglio, confermando i requisiti di correttezza, ai sensi delle disposizioni previste dagli Articoli 4 e 5 del D.M. 169/2020 e degli orientamenti BCE relativi agli esponenti bancati"*. La medesima fiducia è stata ribadita il 20 febbraio 2026 in un articolo di stampa.

Rileviamo altresì che si tratta di indagini preliminari. Non sono state formulate imputazioni. BMPS in quanto tale non è sottoposta ad indagine. Il Consiglio ha unanimemente riconfermato la propria fiducia in Lovaglio *dopo* l'annuncio di tali indagini. La Relazione Finanziaria Annuale della Banca per il 2025, approvata dal Consiglio uscente, afferma espressamente: *"dalla preliminare documentazione messa a disposizione dell'Autorità inquirente è stato possibile individuare evidenze documentali comuni di Consob, Ivass, Banca d'Italia e BCE escludenti, anche in occasioni di riunioni collegiali, qualsiasi tipo di azione in concerto"*.

La motivazione del Consiglio circa l'esclusione di Lovaglio è stata divulgata tardivamente, soltanto dopo la presentazione da parte di PLT della propria lista concorrente. Se le indagini fossero state l'effettiva ragione della decisione, il Consiglio avrebbe avuto mesi per dichiararlo. Il fatto stesso che abbia scelto di non farlo — e che abbia pubblicamente riconfermato la fiducia nel Presidente esecutivo dopo l'avvio delle indagini e persino in occasione della nuova valutazione del febbraio 2026, includendolo nella prima rosa di 30 candidati — mina la credibilità di questa giustificazione postuma.

La nostra richiesta

Chiediamo agli Azionisti di valutare con attenzione gli effetti concreti di ciascun voto, considerando i meccanismi applicabili a questa elezione.

Un voto a favore della lista del Consiglio attiva un meccanismo di voto individuale ai sensi dell'art. 147-ter.1 del TUF (Testo Unico della Finanza) non ancora testato. Ove gli Azionisti percorrano questa strada, il giorno dell'Assemblea il neo-eletto Consiglio potrebbe risultare privo di un Presidente designato, con incertezze quanto alla nomina dell'Amministratore Delegato, e composto da consiglieri la cui selezione sarà stata determinata da un meccanismo di elezione senza precedenti. Il tutto mentre la Banca è nel corso di un processo di integrazione da cui si attendono 700 milioni di euro di sinergie, sotto una vigilanza intensificata della BCE, con la fusione per incorporazione che richiede ancora l'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti e delle Autorità di Vigilanza.

Un voto a favore della lista PLT porterebbe ad un assetto di governance completo all'esito di un meccanismo di nomina consolidato: un Presidente designato nella persona di Cesare Bisoni, un Amministratore Delegato di comprovata esperienza nella persona di Luigi Lovaglio, e un Consiglio di undici consiglieri indipendenti, selezionati per rispondere alle esigenze

PLT
H O L D I N G

strategiche e regolamentari del mandato 2026–2028. Già dal giorno dell'Assemblea, sarà identificata la leadership operativa della Banca.

Siamo convinti che gli Azionisti siano pienamente consapevoli delle implicazioni di ciascuna scelta.

Con ossequio,

Pierluigi Tortora

Presidente, PLT Holding Srl

Per conto di PLT Holding Srl e PLT SpA, titolari di circa l'1,2% del capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.